

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 39

Adunanza 18 settembre 2012

OGGETTO: DERIVAZIONE D'ACQUA DAL FIUME MAIRA AD USO IDROELETTRICO DELL'IMPIANTO DENOMINATO GHIGO.

COMUNE: LOMBRIASCO.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12, L.R. 40/98 S.M.I.

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 772 – 35631/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori MARCO BALAGNA e ROBERTO RONCO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che:

- In data 15/01/2010 il sig. Ghigo Giampiero residente in Frazione Ruata Re - Saluzzo (CN) ha presentato, relativamente al progetto in oggetto, istanza di avvio della fase di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della L.R. 40/98. Il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R 40/1998 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...". Il progetto è stato sottoposto direttamente alla fase valutazione in quanto insiste parzialmente nel territorio del Parco Fluviale del Po - tratto torinese. Contestualmente il proponente ha richiesto l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Ecologica in quanto il progetto rientra nel territorio del Sito d'Importanza Comunitaria "IT 1110016 Confluenza Po-Maira".
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi alla cui prima seduta, tenutasi il giorno 11/03/2010, sono stati

invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. In tale seduta, rilevata l'impossibilità di procedere alla richiesta di integrazioni non avendo ancora il progetto una configurazione definitiva, è stato richiesto al proponente di far pervenire entro 10 giorni dalla data della stessa comunicazione in merito al prosieguo dell'iter amministrativo.

- In data 29/03/2010 il progettista ha comunicato che a seguito di una riunione tecnica intercorsa con AIPO era possibile superare le problematiche idrauliche emerse in conferenza.
- In data 07/04/2010 è stato richiesto al progettista di formalizzare quanto emerso dalla riunione di cui al punto precedente.
- In data 20/04/2010, in assenza della suddetta documentazione comunicazione, è stata inviata al proponente comunicazione di motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.
- In data 26/04/2010 il proponente ha fatto pervenire le controdeduzioni a tale comunicazione, in tale documentazione veniva ufficializzata la possibilità di realizzare l'impianto mantenendo le distanze previste dalla normativa spostando l'argine esistente e rimanendo al contempo all'interno del territorio della Provincia di Torino.
- In data 6/09/2010, pervenuto il parere dell'Autorità di Bacino, sono state richieste integrazioni progettuali.
- In data 29/12/2011, successivamente all'ottenimento di due proroghe, il proponente ha consegnato la documentazione richiesta contenente delle varianti progettuali.
- In data 15/02/2012 si è tenuta la II riunione della Conferenza dei Servizi, al termine della quale è stato evidenziato che anche per la soluzione in variante proposta non sussisteva il parere favorevole dell'autorità idraulica (AIPO): è stata pertanto data una nuova comunicazione di motivi ostativi.
- In data 9/03/2012 il proponente ha inviato al Servizio scrivente, al Servizio Esercizio della Viabilità, all'AIPO e al Comune di Lombriasco una richiesta di parere su un'ulteriore variante progettuale con spostamento delle opere in progetto. Rispetto a tale variante sono pervenuti in data 24/04/2012 e 12/04/2012, rispettivamente i pareri del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia e dell'AIPO. Tali note ribadiscono, anche a seguito della prospettata variante, i precedenti pareri ostativi espressi nella summenzionata Conferenza dei Servizi.
- In data 27/04/2012 infine è stata preannunciata al proponente la chiusura istruttoria.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente con derivazione e restituzione d'acqua in sponda sinistra del T. Maira in Comune di Lombriasco, in corrispondenza del ponte sulla strada provinciale SP129 e in prossimità del confine con il comune di Casalgrasso e con la Provincia di Cuneo.
- Il progetto sfrutta un salto presente in alveo immediatamente a valle del ponte, salto creato dalla presenza di una soglia in massi alla rinfusa realizzata al fine di preservare dallo scalzamento le pile del ponte della strada provinciale.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri in atti (nel caso di più pareri viene citato il più recente):
  - nota prot. n. 000483 del 14/02/2012 dell'ATO3;
  - nota prot. n. 4825 del 14/02/2012 della Regione Piemonte - Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio;
  - nota prot. 12430 del 12/04/2012 dell'AIPO
  - nota prot. n. 483 del 2/12/2009 del Comune di Lombriasco;
  - nota prot. n. 114 del 07/02/2012 del Parco Fluviale del Po Torinese;
  - nota prot. n. 2980/DB10.10 dell'10/02/2012 del Settore Pianificazione e Gestione

delle Aree Naturali Protette della Regione Piemonte;

- nota prot. n. 3517 del 07/06/2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto sono:
  - Portata massima derivata 12000 l/s
  - Portata media derivata 9250 l/s
  - Salto nominale 4.12 m
  - Potenza max. 491.76 KW
  - Producibilità 2.014.145 Gwh/anno

- Nel dettaglio le opere consistono in:

#### *Opera di presa*

- Bocca di derivazione costituita da una soglia di ingresso posta alla quota 234,56 mslm. con bacino di accumulo, dotato di sfioratore limitatore posto alla quota 235,66 m. slm che limita le portate a quelle concesse. Da qui l'acqua concessa defluisce all'interno di tre condotti scatolari interrati fino alla vasca di carico posta un centinaio di metri più a valle, per poi raggiungere l'edificio di centrale. Viene inoltre prevista una scogliera in massi ciclopici a protezione delle opere.

#### *Bacino di Calma*

- Bacino di calma realizzato in sponda sinistra al T. Maira, con pareti in C.A. alte circa 3,50 m e fondo anch'esso in C.A. rivestito con massi naturali. E' dotato di soglia di derivazione opportunamente dimensionata per far transitare la portata concessa (quota 234,56 mslm), di sfioratore limitatore delle portate in ingresso (235,66 mslm) e di una paratoia di scarico, per scaricare in fase di manutenzione, sia l'acqua che il materiale depositatosi sul fondo.

#### *Condotta forzata*

- Costituita da scatolari rettangolari di dimensioni interne pari a m 2,00 x 3,00 completamente interrati. Nello specifico viene previsto di affiancare n. 3 scatolari capaci di far transitare nel complesso la portata massima derivabile fino ai gruppi di produzione. Il tracciato è di circa 100 metri di sviluppo orizzontale e di 4,18 metri di dislivello massimo, comprensivo della differenza di quota tra la massima elevazione del pelo libero nello sfioratore nel bacino di accumulo, e lo scarico finale di restituzione in alveo.

#### *Centrale*

- L'edificio di centrale di produzione è posta in sponda sinistra del T. Maira e viene interrato nella parte di alloggiamento delle parti idrauliche attive (viti di Archimede) avendo fuori terra, entro prefabbricati standard per cabine elettriche, solo la parte superiore dei tre gruppi idroelettrici, moltiplicatori e generatori.

#### *Scarico*

- Lo scarico viene previsto a pelo libero e re immetterà le acque nell'alveo del T. Maira, il tracciato è di circa 20 metri. E' prevista inoltre la realizzazione a monte e valle ponte di una scogliera in massi intasati rinverdita.

- Per quanto concerne il **quadro di riferimento programmatico:**

- Il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Lombriasco (Variante Generale Marzo 2009) inserisce le aree interessate in area "Ea" Area agricola nella fascia di rispetto fluviale soggetta a salvaguardia ambientale. Il vigente P.R.G.C. inserisce la zona in cui si svilupperà l'intervento in CLASSE IIIa nella "Carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica".
- Il Piano d'area del Parco inserisce le aree in zona N2 "Zona d'integrazione tra aree naturali ed agrarie".
- Il PTA inserisce il F. Maira tra i corsi d'acqua significativi soggetti a obiettivi di qualità ambientale.

- Il progetto ricade:
- all'interno delle Fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, quest'ultimo non prevede in questo tratto sulla sponda sinistra la realizzazione di opere arginali, ma presenta un limite di fascia B naturale. Inoltre, sempre in sponda sinistra, è presente un argine classificato come opera di III° categoria, la cui manutenzione è a carico di AIPO,
- In area vincolata ai sensi del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettere c) - fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua -, lett. g) – aree protette.

▪ Per quanto concerne il **quadro di riferimento progettuale:**

- A seguito della prima conferenza dei servizi sono state evidenziate le seguenti carenze progettuali o criticità:
  - necessità di effettuare modifiche progettuali per rendere compatibile l'opera da un punto di vista idraulico, nonché la necessità di approfondire alcuni aspetti progettuali per quanto concerne la compatibilità ambientale del progetto.
  - Verifica delle distanze dei manufatti dal rilevato arginale e dal ciglio di sponda del T. Maira in quanto non conformi alla normativa vigente.
  - Descrizione dettagliata del previsto intervento di ripristino dell'attuale traversa con apposite sezioni.
  - Verifica delle eventuali interferenze delle opere in progetto con le infrastrutture del servizio idrico integrato.
- Tali criticità portavano a suggerire nella richiesta d'integrazioni “...*necessità di valutare attentamente il ritiro del progetto e di ripresentarne uno nuovo riavviando una nuova istruttoria al fine di semplificare l'iter istruttorio amministrativo e tecnico*”.

▪ per quanto concerne il **quadro di riferimento ambientale**

Le principali caratteristiche ambientali del sito interferito come emerso nel corso dell'istruttoria sono:

*Ecosistemi*

- Per quanto concerne la funzionalità fluviale del T. Maira, nel tratto interessato l'alveo scorre incassato tra argini di circa 10 m di altezza, ricoperti da una fitta vegetazione. L'indice IFF è stato applicato con un rilievo in campo effettuato in data 8 ottobre 2011, in corrispondenza di un periodo di magra, al termine della stagione estiva e di un settembre particolarmente mite e non piovoso.
- Nel tratto rilevato la vegetazione spontanea è confinata alla fascia perifluviale, essendo, per il resto, completamente sostituita da coltivazioni di mais e pioppeto.
- I boschi dell'area di studio sono costituiti quasi esclusivamente da “robinieti di greto” e da “saliceto di salice bianco”, quest'ultimo localizzato nella fascia ripariale e mescolato al primo: in entrambi i casi è diffusa la presenza di specie esotiche.
- Complessivamente viene interessata una superficie di circa 2600 mq: di questi il 40% è costituito da boschi 30 % da cespuglieti e un altro 17 % dal greto T. Maira. Le superfici forestali interessate sono poco più di 1000 mq.
- In sintesi la funzionalità fluviale osservata è tra mediocre e scadente (III-IV classe), sia in destra che in sinistra. I parametri in diminuzione della funzionalità sono sia idraulici (il corso d'acqua è canalizzato), che biologici (eutrofizzazione legata alle attività agricole), che ambientali (scarsa qualità dell'ambiente circostante).
- Viene prevista a impianto funzionante una diminuzione della funzionalità di mezza classe, in destra (scadente), a una classe, in sinistra (da scadente a pessima).

### *Ittiofauna*

- Nello Studio d'Impatto Ambientale si evidenzia che la comunità ittica di riferimento del tratto terminale del Maira (da Savigliano alla confluenza con il Po) è costituita da 13 specie: anguilla, barbo, barbo canino, cavedano, gobione, lasca, sanguinerola, vairone, cobite comune, ghiozzo padano, trota marmorata, temolo e scazzone. I campionamenti regionali hanno evidenziato bassi valori degli Indici Ittici, corrispondenti alla quarta classe di qualità (insufficiente). Il valore dell'ISECI porta ad un giudizio migliore (sufficiente), ma inferiore rispetto all'obiettivo buono ai sensi del D. Lgs 152/06.
- In Conferenza dei servizi il Servizio Tutela della Flora e della Fauna della Provincia ha invece evidenziato che i monitoraggi di Provincia ed ARPA sulla fauna ittica indicano che l'indice ittico è buono e si è in presenza di ittiofauna di pregio per di più tutelata. L'attuale morfologia del T. Maira, inoltre nel tratto sotteso consente un'ottima risalita dell'ittiofauna.

### *Idrologia*

- Dal punto di vista idrologico il corso d'acqua presenta un carattere torrentizio ed è caratterizzato in particolare dai rilevanti prelievi irrigui esistenti a monte con conclamate situazioni di deficit idrico nel periodo estivo.
- Per quanto concerne la qualità delle acque l'ARPA Piemonte ha effettuato campionamenti su numerosi siti comuni alla vecchia rete di monitoraggio 2000 ÷ 2008 con LIM/IBE ed a quella nuova 2009 con LIMeco/STAR\_ICMi. FIORENZA et al. (2010) hanno effettuato il confronto tra i valori del SECA (e quindi del SACA, ai sensi del precedente D.Lgs 152/99) relativi al periodo di osservazione 2005 ÷ 2008 e i valori dello stato ecologico sperimentale relativo al primo anno di monitoraggio (2009) della nuova rete predisposta ai sensi del D. Lgs 152/06. In sintesi gli Autori hanno stabilito lo stato (provvisorio) rappresentativo del quadriennio di osservazione 2005 ÷ 2008; in linea di massima vengono attribuite le categorie "non a rischio" agli stati "buono" o "elevato", "probabilmente a rischio" allo stato "sufficiente" e "a rischio" agli stati "scadente" o "pessimo". Tale attribuzione è stata poi corretta in funzione della stabilità nel quadriennio e del risultato del monitoraggio del 2009. Con tale procedura, per il tratto fluviale del Maira in oggetto, risulta uno stato ecologico "buono" per l'anno 2009, ma un SACA "sufficiente" per il periodo 2005 ÷ 2008. È vero che in anni precedenti sono risultati anche stati "buono", ma ciò dimostra proprio una certa instabilità delle condizioni, che risulta ancora più evidente se si pone attenzione alla "storia" dei singoli elementi di valutazione.
- Per tali ragioni FIORENZA et al. (2010) propongono lo stato di "rischio" per il basso Maira, soprattutto in conseguenza di un terzo livello di eutrofizzazione da fosforo totale.

### *Valutazione d'Incidenza*

- La comunità ornitica è composta da elementi tipici degli ambienti ripari, come la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la sterna comune (*Sterna hirundo*, All. I), il martin pescatore (*Alcedo atthis*, All. I), il topino (*Riparia riparia*) ed il gruccione (*Merops apiaster*); durante i periodi migratori si osservano anche alcuni limicoli, tra cui la pantana (*Tringa nebularia*), il piro piro culbianco (*Tringa ochropus*), il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*) ed alcuni anatidi. La fauna terrestre, ancora poco studiata, non è particolarmente ricca. È di rilievo la presenza della rana di Lataste (*Rana latastei*, D.H. All. II e IV), specie endemica della Pianura Padana; essa è uno degli anfibi più localizzati e maggiormente minacciati in Piemonte, ove è presente in aree ristrette con poche popolazioni isolate. Completano il popolamento erpetologico 2 rettili, il ramarro (*Lacerta bilineata*) e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), ed altri 3 anfibi, la raganella italiana (*Hyla intermedia*), la rana agile (*Rana dalmatina*) e la rana di Lessona (*Rana lessonae*), tutte specie per le quali la Direttiva comunitaria prevede una rigorosa protezione. Infine, è interessante ricordare che alla fine dell'800

presso Casalgrasso era presente anche la lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*), uno dei rettili che si spingono più a nord (supera il circolo polare artico), in Italia specie tipica dell'ambiente alpino ma presente in modo relittuale anche in residue zone umide della pianura.

- Le minacce sono le stesse elencate per gli altri siti fluviali della pianura cuneese e torinese: introduzione di ittiofauna esotica, eccessiva captazione delle acque ad uso irriguo (in particolare per quanto riguarda il torrente Maira), inquinamento, invasione delle fitocenosi riparie da parte di specie alloctone.
- Rispetto al quadro ambientale delineato nel corso dell'istruttoria sono state individuate le seguenti principali criticità ambientali di seguito sintetizzate:
  - necessità di integrare la documentazione progettuale ai fini della concessione con tutto quanto prescritto dal Regolamento Regionale 10/R/2003 dall'allegato A1 al punto A11 ed in particolare:
  - Assenza di una Valutazione d'incidenza ecologica sul Sito d'Importanza Comunitario.
  - Mancata descrizione dello stato di fatto delle principali componenti ambientali.
  - Mancata analisi delle interferenze con il suolo-sottosuolo attraverso una relazione geologico-geotecnica.
  - Mancanza di uno studio idraulico da redigersi ai sensi del combinato disposto degli artt.19 e 38 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI e delle Direttiva di riferimento, che valuti la compatibilità allo stato attuale delle opere esistenti nonché la possibilità di modificarne l'assetto, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza idraulica e di conseguire un complessivo miglioramento delle condizioni ambientali del corso d'acqua.
  - Mancata presentazione di una relazione paesaggistica ai sensi del Dpcm 12 dicembre 2005 predisposto nel rigoroso e puntuale rispetto di tutti i criteri e contenuti specificati nell'allegato al medesimo decreto, il tutto corredato da simulazioni (rendering) dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione delle opere.
- Le integrazioni richieste a seguito della prima CDS hanno indotto il proponente ad una revisione progettuale con modifica e spostamento di alcuni manufatti e variazione delle quote di presa e restituzione. In considerazione di una diminuzione del salto disponibile e della portata media derivata la producibilità scende a 1,5 GWh all'anno.
- Viene inoltre eliminata la scala di risalita prevista inizialmente in sponda sinistra sostituita da interventi in alveo al fine di creare un passaggio per l'ittiofauna.
- Per poter realizzare l'opera, il proponente chiede di poter spostare l'argine – su cui è competente AIPO – al fine di poter mantenere la distanza di metri 10 dall'argine e dal ciglio di sponda del corso d'acqua.
- A seguito della II conferenza esaminate le sopradescritte modifiche progettuali e le integrazioni depositate permanevano le seguenti problematiche:
  - Mancanza di presupposti per un parere favorevole dell'autorità idraulica poiché come si legge nel parere pervenuto *“a prescindere dalle carenze progettuali sul nuovo rilevato arginale, si osserva nuovamente che la distanza complessiva tra il confine di provincia e il ciglio di sponda superiore del T. Maira così come riportato negli elaborati progettuali (circa 45 m) non consente in nessuna delle soluzioni prospettate di rispettare tutte le distanze previste dalla normativa (10 m dal ciglio di sponda 10 m dall'argine, etc): tale elemento ostativo non risulta obiettivamente superabile se non modificando in senso riduttivo le dimensioni in pianta dei manufatti”*.
  - Mancanza di una Valutazione di Incidenza Ecologica (VIEc) conforme a quanto richiesto dalla normativa.
  - Incertezza su alcuni manufatti da realizzare e sui possibili effetti sui diversi comparti

ambientali in particolare con l'ecosistema fluviale, inoltre venivano rilevati dettagli progettuali riferiti al precedente progetto che permanevano nelle tavole progettuali.

- Carenze nello studio geologico-geotecnico .
  - Mancata previsione di rilascio di un DMV modulato come richiesto.
  - Mancata presentazione di un progetto dettagliato sulle compensazioni ambientali con ubicazione degli interventi disponibilità dei terreni dettagli dei costi.
  - Carenze per quanto concerne la relazione paesaggistica rispetto a quanto richiesto con Rendering non rappresentativi delle tavole di progetto. Impossibilità del competente settore regionale ad esprimere un parere.
  - Necessità di revisione del piano di gestione degli inerti in quanto contenenti dati contraddittori.
  - Interferenze con la viabilità provinciale e con il ponte presente sulla medesima in parte riconducibili alle problematiche idrauliche richiamate nel parere AIPO.
- A seguito di tali problematiche evidenziate nella II conferenza dei servizi e alla relativa comunicazione di motivi ostativi il proponente ha depositato alcune tavole contenenti una diversa localizzazione delle opere richiedendo un parere circa il superamento di specifici motivi ostativi. Le modifiche proposte sono attinenti ad alcune problematiche in particolare per quanto concerne le distanze dagli argini e le possibili interferenze sulla viabilità: tali modifiche tuttavia non hanno fatto ritenere superabili i motivi ostativi delineati nel corso della II conferenza.

Valutato che:

- Il progetto si situa al margine di un'area ad elevata valenza naturalistica con la presenza di un SIC e di un'Area protetta regionale.
- Il tratto di T. Maira interferito, ricadente all'interno delle Fasce A e B del Piano di Assetto Idrogeologico, risulta sofferente in periodo estivo per scarsità di portata in alveo legato principalmente a numerosi prelievi irrigui esistenti a monte.
- Il T. Maira è classificato come "sufficiente" nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po per quanto concerne la qualità ambientale.
- Il T. Maira è caratterizzato nel tratto interferito dalla presenza di una diversificata comunità ittica di pregio e non al momento caratterizzato da interruzione della continuità longitudinale.
- Il parere favorevole pervenuto a seguito della prima conferenza da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po era subordinato alla *"redazione di uno studio idraulico che valuti la compatibilità allo stato attuale delle opere esistenti nonché la possibilità di modificarne l'assetto al fine di migliorare le condizioni di sicurezza idraulica e di conseguire un complessivo miglioramento delle condizioni ambientali del corso d'acqua..."*.
- La presentazione di uno studio idraulico non conforme a quanto richiesto al punto precedente è una delle criticità segnalate dall'AIPO, criticità che, come riportato nei pareri pervenuti, nel complesso non consentono all'autorità idraulica l'espressione di un parere favorevole.
- Il progetto nonostante il lungo iter istruttorio e le proroghe concesse manca allo stato attuale di un elaborato di Valutazione d'Incidenza redatto secondo i disposti della normativa. Inoltre sono state rilevate dai diversi enti titolari di pareri e/o autorizzazioni carenze rispetto a quanto richiesto nel corso dell'istruttoria e criticità: permane pertanto allo stato attuale l'impossibilità di rilasciare dette autorizzazioni o pareri favorevoli.
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze

delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, non sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- il progetto definitivo presentato, il relativo Studio di Impatto Ambientale e gli elaborati integrativi in atti;
- i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi, in atti;
- la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti,
- L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2003, n. 10/R;
- D.lgs 152/06 es.m.i.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
D E L I B E R A**

1. di esprimere, **giudizio negativo di compatibilità ambientale**, in merito al progetto "Derivazione d'acqua dal fiume Maira ad uso idroelettrico dell'impianto denominato Ghigo Lombriasco" da realizzarsi nel Comune di Lombriasco (TO), presentato dal sig. Ghigo Giampiero residente in Frazione Ruata Re - Saluzzo (CN), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti;
2. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e pubblicata sul sito web della Provincia.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta